

# Ciclismo Riposo al Giro

Parlano i protagonisti veronesi



**TIME OUT.** Guardini scherza: «Voglio giocarmi la maglia nera»

## Cunego, che show! Discesa da brividi per animare il Giro

Damiano: «Ho attaccato perché volevo fiaccare Garmin e Liquigas. Oggi tutti aspettano l'ultimo km per forzare, i ciclisti sono simili»

**Renzo Puliero**

«Il giorno di riposo ci voleva proprio dopo 11 giorni consecutivi in bici e alla vigilia della settimana che deciderà il Giro d'Italia». Damiano Cunego lo trascorre a Rovereto. La pioggia consiglia di rimanere in albergo. Ma per non perdere le belle... abitudini, ci sono i rulli per pedalare. C'è tempo anche per stare con la moglie Margherita e la figlia Ludovica, «il tutto con uno stato d'animo sereno». Lo rinforza, se ce ne fosse bisogno, le parole di Roberto Damiani, sport manager della Lampre-Isd: «Il Giro di Cunego? Splendido. Se c'erano dubbi, Damiano li ha fugati tutti. Ha dimostrato, come sempre, di essere un grande professionista. Ha cercato il risultato personale e si è messo al servizio della squadra. Bisogna solo fargli i complimenti perché ne esce veramente bene, come atleta e come uomo. Siamo molto contenti di quello che sta facendo Cunego che, siamo certi, continuerà a sostenere il ruolo svolto sinora, di corridore assolutamente importante per la Lampre, che corre non da gregario, ma vicini

no a Scarponi. E con loro due, siamo intenzionati a giocare ogni possibilità che la strada ci darà per fare bene al Giro e nelle tappe. Gli avversari? Tutti quelli che sono davanti. Ma oggi, forse, sono loro ad avere più paura della coppia Scarponi-Cunego: tutti speravano in dissapori tra Michele e Damiano, invece queste tappe hanno dimostrato che la Lampre è squadra con la esse maiuscola».

Alla vigilia delle tappe decisive, Cunego conferma: «Alla partenza, sapevamo di essere in due in grado di poter fare molto bene in classifica. Strada facendo, Scarponi ha dimostrato di stare bene. Io ho provato in alcune tappe a cercare il successo, senza riuscirci, ma anche se ho speso molto con azioni importanti, in classifica non sono tanto distante dai primi. Non voglio dire che sulle prossime salite staccherò tutti, importante è che vinca la Lampre. In carriera ho vinto tanto e se, come in questo caso, c'è da aiutare chi sta un po' meglio, lo farò, sapendo che se dai, arriverà il giorno in cui riceverai».

Cunego, domenica, è stato a lungo maglia rosa virtuale

(«ma ho fatto pensieri diversi: ho attaccato per stancare gli avversari, riuscendo a mettere in ginocchio Garmin e Liquigas») e ha regalato grandi virtuosismi in discesa («in effetti, lì ho una marcia in più rispetto agli altri, specialmente se piove, è questione di tecnica e di coraggio, di saper prendersi rischi, di andare dove c'è da frenare, di piegare bene la bici: la discesa non mi dà ansie, l'affronto sempre con lucidità e calma; è così sin da ragazzino, quando scendevo in mountain bike nei boschi») cercando di «rompere un Giro "ingessato" perché tutti aspettano l'ultima salita, entrano in azione solo all'ultimo chilometro».

«Purtroppo - dice Damiano - il ciclismo di oggi è così. Il livello e le forze sono talmente simili, che non c'è più quello che attacca cinque-dieci chilometri prima. Credo che Rodriguez, Basso e Scarponi si giocheranno il podio. Gli altri hanno qualcosa in meno, ma mi incuriosisce il colombiano Henao. Le tappe? A Falzes, Purito cercherà di guadagnare altri secondi, verso Cortina ci sarà selezione naturale, ma decisive saranno Pampeago e lo Stelvio».

Si rivedrà un Cunego all'attacco? Damiano risponde: «Con Scarponi ci siamo parlati e deciso che, più che fare attacchi, il nostro obiettivo sarà correre più vicini, per essere insieme nei finali, più uniti e pronti a rispondere quando si



Cunego del Team Lampre guida gli uomini in fuga sulla salita del Culmine di San Pietro nella 15ª tappa



**Lo e Scarponi abbiamo deciso di stare più vicini per controllare Basso e Rodriguez**

**DAMIANO CUNEGO**  
CORRIDORE DELLA LAMPRE

muoveranno Basso e Rodriguez. Poi, le tattiche si perfezioneranno di giorno in giorno».

Se Cunego guarda in su, per "spingere" Scarponi verso la maglia rosa, Andrea Guardini si guarda alle spalle per conquistare... la maglia nera. Al momento, è penultimo in classifica con 6'48" di "vantaggio" sullo spagnolo Minguez, «uno - dice Andrea - che, purtroppo per me, si stacca subito». «Invece - aggiunge - io sono uno di quelli che va più piano in salita e voglio giocarmi la "maglia nera"». Il racconto è tutto sul filo dell'ironia. Guardini sa prendersi in giro in un Giro che, al di là del non essere riuscito a fare uno sprint, considera «positivo perché pensavo

di arrivare peggio al giorno di riposo, invece vedo che non sono "finito" e che ogni giorno che passa mi sento meglio». «Stare bene - fa presente Andrea - dopo due settimane di Giro, significa che, un giorno, potrò correre per la maglia della classifica a punti. Il bilancio? All'inizio non sono andato come speravo. Le cadute hanno condizionato la prima settimana. A Cervere sembrava potessi fare la volata, ma le salitelle mi hanno tagliato le gambe e, alla rotonda, con Favilli non siamo riusciti ad agganciare il "treno" della Saxo. Lì mi sono posto l'obiettivo di arrivare al giorno di riposo. Ora mi pongo quello di arrivare a giovedì, a Veduggio». ●

**Bocce**

## Stellini-Baldi vincono il Memorial

Si è conclusa venerdì la quarta edizione del Trofeo in ricordo del "grande Presidente" del Vigasio Pighi Feliciano, abbinato al 6° Memorial Esterina Forigo, gara regionale a coppie, organizzata dalla Bocciofila Vigasio. Conquista il trofeo, a sorpresa, la coppia della Scaligera Giovanni Stellini e Sergio Baldi, per la prima volta sul podio. La loro migliore prestazione è in semifinale dove si impongono 12-5 su Losi/Selogna della Sammartinese (RE). L'altra coppia finalista è composta da Magalini/Magalini del Vigasio che giocano di fronte al pubblico di casa. In semifinale superano di misura 12-10 la coppia di C della Victory Martini/Tieni. I "vigasiani", memori della sconfitta di sei giorni prima al Gavagnin, oggi sembrano più concentrati e determinati. In otto manche si portano 9-3, sembra fatta, ma il loro entusiasmo si spegne in fretta. Baldi/Stellini realizzano subito 4 punti, poi 2, poi altri due 2 e superano gli avversari 11-9. La reazione non è veemente, ma i Magalini accorciano le distanze: 11-10. Ad Arnaldo Magalini si presenta, infine, l'occasione per chiudere, ma il pallino colpito finisce nell'angolo sbagliato. Consegnata così il prezioso trofeo nella mani di Baldi/Stellini, che non credono di aver conquistato dopo otto mesi la prima vittoria.

Classifica 1) Baldi/Stellini, 2) Magalini/Magalini, 3) Losi/Sovente, 4) Martini/Tieni, 5) Tellaroli/Lana, 6) Lucchini/Braga, 7) Ceoletta/Sona, 8) Riolfi/Guardini. **R.B.**

**MILLE MIGLIA.** Vince l'Alfa Romeo Zagato di Scalise-Claramunt

## La Lancia Astura della memoria è quarta

L'auto del museo Nicolis in ricordo del fondatore e guidata da Mozzi-Biacca si piazza ai piedi del podio

**Danilo Castellarin**

I colori scaligeri hanno chiuso con un quarto posto la Mille Miglia 2012, grazie al bel piazzamento in alta classifica di Giordano Mozzi con la moglie Stefania Biacca (vincitori nel 2011) sulla Lancia Astura del Museo Nicolis che correva in memoria di Luciano, fondatore del museo di Villafranca e scomparso il 21 aprile.

Ha vinto l'Alfa Romeo Zagato del 1933 degli argentini Claudio Scalise e Daniel Claramunt. Secondi assoluti Canè-Galliani su Bmw, terzi Mocerri-Cavalieri su Aston Martin e poi la Lancia di Villafranca. Un quarto posto assoluto che



Luciano Nicolis e la sua auto d'epoca Lancia Astura

rappresenta il risultato più importante fino ad oggi conquistato dalla nostra città alla Mille Miglia rievocativa, che si disputa dal 1977. A fine gara un velo di tristezza ha adombrato la corsa per l'attentato di Brindisi e lo stesso Alessandro Ca-

sali, presidente del comitato organizzatore, aveva ipotizzato l'idea di sospendere la corsa, fermata a Bologna alle 18 di sabato da una manifestazione di tristezza a notevole ritardo sulla tabella di marcia. Gli organizzatori hanno poi

deciso di concludere la corsa e dedicare un minuto di silenzio dopo l'arrivo a Brescia, celebrato alle 22.41 e anticipato da un lungo, affettuoso applauso dedicato ai parenti della vittima e dei feriti dell'attentato. Il gesto simbolico è stato ripetuto anche domenica alla cerimonia di premiazione dove Mozzi, ritirando il trofeo, ha dedicato il bel risultato alla memoria di Luciano Nicolis. Grossa affermazione anche per l'equipe scaligera "Squadra Corse Grifo Rosso" che ha piazzato il veronese Gino Perbellini su Jaguar-Biondetti al 23° posto assoluto (su oltre 380 partecipanti) e Luca Patron al 31° su Alfa Romeo 25006C. Anche quest'anno non sono mancate le polemiche. I bresciani hanno riempito il centro storico e da settimane gli alberghi erano esauriti. Ma proprio sul fronte-ospitalità il vicepresidente del comitato organizzatore Paolo Binelli ha acceso la polemica. «Muoviamo migliaia di persone e cerchiamo di fare il bene della città, ma alcuni albergatori hanno preteso dall'organizzazione di saldare con quattro mesi di anticipo tutte le camere prenotate e questo ci ha messo in difficoltà». ●



Successo per il progetto scuola Agsm attivato dal Cus Verona

**L'INIZIATIVA.** Il progetto di Agsm e Cus Verona

## Una Rugby school da 2.650 studenti

Si è svolta venerdì scorso, nella magnifica cornice dei nuovi impianti di via Della Diga a Parona, la seconda e ultima giornata di coronamento del Progetto scuola Agsm 2011/2012 «Rugby School: la scuola scende in campo», attivato dal Cus Verona Rugby.

Il progetto della Rugby School, sperimentato da diversi anni, si è snodato in questa stagione da settembre sino a maggio. Gli educatori verdeblù - co-

ordinati da Irene Guerriero e supervisionati dal direttore del Settore Giovanile Loris Renica - sono intervenuti in sette Istituti Comprensivi delle zone Est, Sud e Nordovest della città e nell'area di Oppeano proponendo ai bambini e ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado la conoscenza e la pratica del rugby attraverso un approccio fondato sul gioco, sul divertimento e sul rispetto delle rego-

le. Sono entrate in contatto con il gioco della pallaovale così 101 classi della scuola primaria e 34 della secondaria, con il coinvolgimento di ben 2650 ragazzi veronesi. In ogni classe si sono susseguiti cinque interventi consecutivi, svolti durante le ore curricolari di Educazione Motoria, in presenza con gli insegnanti.

Questo percorso sportivo ed educativo si è poi concluso con due momenti forti di attività e festa sui due impianti del Cus Verona. Ai primi di maggio al Gavagnin, per gli Istituti Comprensivi dell'area Est e Sud (Valpantena, Montorio, Borgo Venezia, Golosine, Oppeano); lo scorso venerdì a Parona, per gli Istituti dell'area Nord Ovest (Dell'Oca Bianca, Chievo, Parona e Saval).

Studenti e studentesse, assieme agli insegnanti, hanno potuto così sperimentare i giochi imparati a scuola su di un vero campo da rugby, incontrando in un clima di amicizia e divertimento i ragazzi di altri plessi e istituti. Al termine grande merenda insieme, nella più pura tradizione del terzo tempo rugbyistico. Determinante il sostegno offerto da Agsm al progetto. ●D.A.